

Sangue sull'asfalto

Via Foria, è morta
la donna investita
«Uccisi 17 pedoni»

L'EMERGENZA

Melina Chiapparino

La strage di pedoni a Napoli conta un'altra vita spezzata. Antonietta De Rosa, la 68enne napoletana investita in via Foria, lo scorso 29 gennaio, non è riuscita a sopravvivere ai gravi traumi causati dall'impatto con una Smart. La donna, ricoverata all'ospedale del Mare, è morta mercoledì dopo dieci giorni di cure intensive nel reparto di Rianimazione. Il suo investimento è stato il terzo drammatico episodio nell'arco di sette giorni durante i quali sono stati investiti anche uno studente fuori sede di 21 anni, travolto mentre attraversava sulle strisce pedonali di corso Garibaldi, lo scorso 23 gennaio e, il giorno dopo, un 70enne napoletano colpito da un'auto mentre attraversava in via Cristoforo Colombo, nelle prime ore del pomeriggio. Entrambi sono ancora ricoverati all'ospedale del Mare, così come un quarto pedone, un 52enne investito lo scorso 31 gennaio in via delle Repubbliche Marinare, tutti in prognosi riservata. Ieri, inoltre, una donna di 60 anni è stata investita da uno scooter in via Ruiz. Una strage, appunto, consumata su strade e piazze del perimetro urbano cittadino che è stata fatale per 17 vite a cominciare da quella di Elvir Zriba, la 34enne di origini marocchine trascinata da un centauro sul lungomare, a fine agosto 2022.

L'INVESTIMENTO

Antonietta De Rosa abitava nella zona dei Miracoli e si trovava in via Foria, dove si era recata di buon mattino, per alcune commissioni. Poco dopo le otto, la donna aveva attraversato il tratto finale di via Foria che incrocia via Duomo dove è stata colpita da una Smart. L'impatto con l'auto condotta da un 72enne napoletano è avvenuto nella parte anteriore del mezzo, all'altezza del parabrezza, per cui la donna è stata sbalzata per diversi metri, finendo nella porzione di carreggiata che si trova tra i due attraversamenti pedonali semaforizzati e sincronizzati all'incrocio delle due strade. L'automobilista si era immediatamente fermato per prestarle soccorso ma fin dall'intervento dell'ambulanza,

► Sbalzata per metri mentre attraversava
«Micidiale l'eccesso di velocità alla guida»

► Trend in crescita da agosto del 2022
In tanti chiedono limiti e dissuasori



LA TRAGEDIA La Smart che ha investito una donna di 67 anni lo scorso 29 gennaio: la vittima, ricoverata in ospedale per gravi ferite, non ce l'ha fatta ed è deceduta l'altro ieri

**ATTUALMENTE
CI SONO TRE CITTADINI
TRAVOLTI DI RECENTE
CHE COMBATTONO
CONTRO LA MORTE
IN TRE OSPEDALI**

le condizioni della 68enne erano apparse gravi. La violenza dell'urto le aveva procurato un importante trauma cranico, la frattura del bacino e numerosi altri traumi in varie parti del corpo, per cui dopo una prima assistenza ospedaliera all'ospedale Vecchio Pellegrini era stata tra-

sferita nel presidio di via Enrico Russo dove ha lottato tra la vita e la morte per dieci giorni nel reparto di Rianimazione fino a mercoledì quando il suo cuore non ha più retto ai traumi.

LE INDAGINI

La dinamica dell'investimento è

La presentazione

I bambini in carcere
ecco il libro di Siani

Si svolgerà oggi alle 17, presso il Teatro Galleria Toledo alla via Porta Piccola a Montecalvario, 34 Napoli, organizzata dal Pd Campania, la presentazione del libro di Paolo Siani «Senza colpe bambini in carcere». «In Italia sono circa una ventina i bambini, costretti a trascorrere i primi anni di vita negli istituti penitenziari assieme alle madri detenute, 5 solo in Campania. Sono bambini costretti a conoscere il mondo attraverso le sbarre. È una condizione che non si può accettare e su cui il Pd, con l'ex deputato Paolo Siani, si è impegnato e si batte, insieme ad altre organizzazioni e associazioni, per realizzare soluzioni alternative». Così dichiara Antonio Misiani, commissario Pd Campania. «Presentare il libro di Siani - spiega Misiani - rappresenta un'occasione per portare tra la gente il dramma vissuto da questi bambini, senza alcuna colpa, e richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, delle istituzioni nell'adottare soluzioni idonee e alternative alla detenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al centro delle indagini della sezione Infortunistica della polizia municipale comandata da Joselito Orlando. Dai primi accertamenti attraverso i rilievi planimetrici e la raccolta di alcune testimonianze, sembra molto probabile che la donna stesse percorrendo la zebra del primo attraversamento semaforizzato, ovvero quello che precede via Duomo ma l'analisi della sua posizione rispetto alla carreggiata sarà definita nei prossimi giorni. Uno dei punti fondamentali per il fascicolo investigativo degli agenti, infatti, è collocare con esattezza la posizione della vittima e la sua traiettoria dal momento che l'impatto con la Smart l'ha sbalzata per diversi metri rispetto al luogo dell'investimento. L'analisi delle immagini della videosorveglianza in zona saranno dunque una delle chiavi per definire esattamente la dinamica dell'investimento da considerare, ora, omicidio stradale. «Continuano a morire pedoni mentre noi aspettiamo giustizia ma anche la messa in sicurezza delle strade e più controlli».

Le parole di Alba Pazzi, mamma di Elvira travolta e uccisa in via Caracciolo, convinta che «molti investimenti pedonali siano da considerare come azioni criminali» riecheggiano a distanza di pochi giorni dal rinvio dell'udienza per l'omicidio stradale di Elvira Zriba, sua figlia, travolta da un centauro a fine agosto del 2022. Da oltre un anno i familiari delle vittime e le associazioni che li supportano chiedono maggiori tutele per i pedoni e la messa in sicurezza delle strade considerate ad alto rischio, proponendo anche autofinanziamenti per gli attraversamenti pedonali rialzati. L'amministrazione comunale ha avviato l'allestimento di attraversamenti pedonali su dieci strade e arterie urbane ma i cittadini chiedono interventi più incisivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI POMERIGGIO
UNO SCOOTER
HA SPERONATO
UNA DONNA IN VIA RUIZ
«NESSUNO RISPETTA
IL CODICE STRADALE»**

Galleria, ancora uno sfregio
«Danneggiato il pavimento
segni delle ruote sui marmi»

L'ASSALTO

Gennaro Di Biase

Un camion devasta la Galleria Umberto, proprio all'altezza dell'ingresso più affollato, quello dal lato di via Toledo. Nell'attesa dei lavori di restauro che dovrebbero partire entro fine mese, i pavimenti del primo salotto della città devono incassare un duro colpo. Un danno grave, questo dell'altra notte, che ha prodotto l'intervento della Protezione Civile e il relativo transennamento. All'incrocio tra la Galleria e la via dello shopping, il calpestio è completamente rialzato. Il tutto mentre si aspetta la convocazione - che dovrebbe essere imminente - di un ultimo tavolo tecnico in Prefettura. Una riunione che dovrà sciogliere i nodi residui sull'organizzazione dei cantieri. Il 2024, insomma, sarà un anno di scavi e



I DANNI Il paletto divolto e il pavimento sollevato a ridosso dell'ingresso della Galleria, a destra il marmo annerito

transenne in tanti luoghi simbolo di Partenope, tra i più visitati dai turisti. Lavori dal lungomare alla Umberto I, dalla Galleria Principe al Museo di Capodimonte.

IL DANNO

Ma torniamo alla Umberto I. Un tratto di pavimento è stato staccato come un nastro adesivo. Tra via Toledo e i marmi dell'Ottocento, i commercianti hanno visto e fotografato «tracce di ruote di camion». Segni dell'impatto di un veicolo che, in piena area pedonale, ha presumibilmente travolto un palo di ferro e quindi provocato il sollevamento delle lastre. Il veicolo, probabilmente, faceva manovra sulla soglia della Galleria «per il carico e scarico merci - commenta il deputato di Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Borrelli - Sono 15 anni che lanciamo allarmi e proposte per la Galleria Umberto I, oggetto di ogni tipo azione devastatrice. Per anni la soprintendenza si è



opposta all'installazione dei cancelli notturni per fermare le baby gang. Una notte, con i martelli, hanno devastato quasi tutti i rosconi. Per non parlare di alcune attività commerciali che si occupano di food la cui clientela dissemina spazzatura e residui di cibo ovun-

**PAVIMENTO
SOLLEVATO
D'AVANTI L'INGRESSO
DI VIA TOLEDO
POCHI GIORNI FA
L'INCENDIO DI CARTONI**

que. Anche i clochard rappresentano un problema. Manca poi ogni minima regola per il carico e scarico merci, che in alcuni casi è avvenuto sui marmi interni distruggendoli e danneggiando i mosaici e all'esterno lungo via Toledo o via Santa Brigida, dove non di rado fanno saltare pavimentazione e paletti. La Galleria è lo specchio della società in cui viviamo, composta da tanti vandali di ogni età, incuranti del patrimonio comune. Non è escluso che le telecamere, in queste ore, possano chiarire l'origine del dissesto.

LE PROSPETTIVE

Il rilancio è impostato, ma non an-

cora realizzato. Le aperture di Starbucks e Mondadori, previste per la fine del '23, sono per ora rimandate. E nell'attesa del restauro, la Umberto I si arricchisce purtroppo di un nuovo transennamento. La partenza dei lavori è annunciata come imminente: il Comune ha stanziato 1,6 milioni nell'ambito del piano Sviluppo e Coesione), più altre ingenti risorse (intorno al milione) per la realizzazione dei tre cancelli che chiuderanno il monumento di notte dal lato di via Verdi, Santa Brigida e Angiporto, per preservarlo dai raid vandalici e dalla movida serale da fast-food dei teen-ager. L'allestimento delle operazioni che finiranno entro il 2024 - secondo il cronoprogramma del Comune - è a un passo, ma dipende da un tavolo tecnico in Prefettura che dovrà armonizzare le esigenze di condomini, commercianti e operai. Non sarà semplice: i negozianti chiedono che «si lavori di notte almeno davanti alle soglie» dei loro locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REStYLING PIANIFICATO
MA NON AVVIATO
BORRELLI: DA 15 ANNI
FACCIAMO PROPOSTE
CONTRO IL DEGRADO
NESSUNO CI ASCOLTA**